



Progetto co-finanziato dall'Unione Europea



REGIONE DEL VENETO



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



MINISTERO
DELL'INTERNO

FONDO ASILO MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

Obiettivo nazionale 2: Integrazione

Obiettivo specifico 2: Integrazione/Migrazione Legale

IMPACT VENETO – Integrazione dei Migranti con Politiche e Azioni Co-progettate sul Territorio (PROG-2415)

FORMAZIONE INSEGNANTI

Prof. Alberto Zava

Prospettive per una letteratura della migrazione consapevole; uno sguardo
sugli *Imbarazzismi* di Kossi Komla-Ebri

27.01.2020



Università
Ca' Foscari
Venezia

Area di indagine e direzioni di approfondimento

- La **letteratura della migrazione** rappresenta un fenomeno relativamente nuovo nel panorama critico-letterario (la sua «ufficializzazione» risale più o meno all'inizio degli anni Novanta) e necessita di alcune coordinate per essere compresa tra gli altri settori letterari indagati dalla critica. La difficoltà di identificazione spesso dipende da un incrocio di caratteristiche (tecniche, formali, contenutistiche) che ne definiscono i testi.
- In seguito a un generale inquadramento e all'approfondimento di alcuni aspetti fondamentali della letteratura della migrazione si coglie l'occasione per un'analisi testuale diretta di una delle sue numerose declinazioni, nei due volumi di **Kossi Komla-Ebri** *Imbarazzismi e Nuovi imbarazzismi*.

Che cos'è la letteratura della migrazione?

- Nata soprattutto nel contesto di operazioni antropologico-documentarie, con una situazione in cui solitamente il migrante raccontava la propria esperienza di migrazione a un giornalista e il testo era il risultato di una collaborazione, il fenomeno di realizzazione letteraria collegata a una situazione di migrazione si è sempre più affermato come **filone letterario a sé**, distaccandosi dal racconto puro dell'esperienza di migrazione e tematizzandosi in racconti ad opera del migrante stesso, nella lingua d'arrivo, quindi italiana dal nostro punto di vista, che proiettano in storie pienamente letterarie la propria esperienza di migrazione.

Che cos'è la letteratura della migrazione?

- I primi testi che entrano a far parte della categoria «letteratura di migrazione» sono intuitivamente collegati all'**esperienza diretta del viaggio** in una realtà altra, ad opera dei protagonisti del percorso di migrazione che quindi si trovano a scrivere a partire dalla propria reale esperienza di viaggio – forzato o volontario che sia.
- A tale categoria appartengono anche i testi che dipendono da situazioni conseguenti all'iniziale esperienza di migrazione, ad esempio nei casi di **scrittura letteraria delle seconde generazioni** che, nonostante siano costituite da persone a tutti gli effetti italiane, misurano sulla propria pelle le conseguenze dell'esperienza di migrazione dei propri genitori.

Lo spostamento e il viaggio

- Quando consideriamo il fenomeno della letteratura della migrazione centralizziamo l'esperienza dello **spostamento**, del viaggio, che può assumere la funzione fondamentale di chiave di lettura e di interpretazione del testo stesso.
- Nel quadro teorico letterario la letteratura della migrazione può essere certamente inserita nel **macro-insieme della letteratura di viaggio** e considerata punto di partenza utile per osservazioni e prospettive di interesse in diversi settori di analisi culturale, dimostrando quindi l'effettiva identità e ricchezza di un genere letterario vero e proprio.
- Al pari della letteratura di viaggio anche la letteratura della migrazione offre numerose possibilità di incroci e di sinergie attive con altre discipline e altri campi (antropologico, culturale, geografico, sociale, linguistico), spunti che corrispondono a produttive **prospettive di analisi** con le quali avvicinarsi a essa.

Lo spostamento e il viaggio

- Il concetto stesso di spostamento e di migrazione diventa in molti casi **elemento fondante di teorie letterarie e metodologie critiche**, dimostrando così la vitalità e la dinamicità intrinseca insita in un contesto – quello del contatto tra diverse etnie e diverse realtà geografico-culturali, proprio in sé per i testi appartenenti alla letteratura della migrazione – che non prevede una visione sintetica e isolata.
- Alla letteratura della migrazione possono essere applicate tutte le prospettive di indagine e i criteri propri della **letteratura di viaggio**, che si basa su meccanismi fondamentali come il movimento, lo spazio e la definizione dell'identità: un esempio fra tutti, il reportage del giornalista – meglio se scrittore-giornalista – che entra in contatto con una realtà altra e ne riporta l'esperienza, ponendosi in una posizione per molti aspetti tecnici simile a quella del migrante.

Letteratura di viaggio

- Una conferma dell'opportunità dello studio e dell'approfondimento della letteratura della migrazione è, in tal senso, il vasto **interesse critico** verso la letteratura di viaggio, sempre maggiore negli ultimi anni:
- Elenchiamo qui di seguito alcuni studi fondamentali nel settore:
 - GAIA DE PASCALE, *Scrittori in viaggio. Narratori e poeti italiani del Novecento in giro per il mondo*, Torino, Bollati Boringhieri, 2001
 - RICCIARDA RICORDA, *La letteratura di viaggio in Italia. Dal Settecento a oggi*, Brescia, Editrice La Scuola, 2012
 - LUCA CLERICI, *Scrittori italiani di viaggio 1700-2000*, Milano, Mondadori, 2013
 - ERIC J. LEED, *La mente del viaggiatore. Dall'Odissea al turismo globale*, Bologna, Il Mulino, 2007 (1991)

Viaggio come parametro critico-metodologico

- Rimandi critici al concetto del viaggio (o in generale del rapporto con l'altro) come elemento fondamentale di alcune prospettive critiche appartengono ad esempio alla linea, abbastanza recente, degli **Studi postcoloniali** e dei **Cultural studies**, nei quali lo spostamento e la circolazione assumono grande importanza per connettere aree culturali e letterarie di diversa fisionomia; ricordiamo, fra tutte, anche solo la *Poetica del diverso* del 1996 di Édouard Glissant o le considerazioni critiche di Edward Said (*Cultura e imperialismo* 1993) e a monte le riflessioni di Tzvetan Todorov con *La conquista dell'America: Il problema dell'«altro»* (1982) e con *Noi e gli altri: La riflessione francese sulla diversità Umana* (1989).
- Tendenze di studio di questo tipo avvalorano l'interesse sempre maggiore verso la letteratura della migrazione che presenta testi che in diversi modi insistono su contesti di indagine riconosciuti come significativi e produttivi.

Spazio e collocazione ambientale

- Sempre maggiore importanza stanno acquisendo anche le prospettive dell'analisi letteraria attraverso la chiave critica dello **spazio e della collocazione**, con l'interesse diretto verso l'ambientazione geografica della letteratura, intesa come elemento determinante nell'esercizio letterario e sempre più importante come vero e proprio parametro di indagine e di valutazione critica.
- In particolare la **collocazione urbana**, che già agli inizi del Novecento vedeva la città nel romanzo moderno come uno degli elementi attivi di analisi letteraria (pensiamo ovviamente alla *Dublino* di Joyce, alla *Trieste* di Svevo, ma anche poi alla *Roma* degli *Indifferenti* di Moravia).
- Sguardo critico verso gli **spazi interni**, altra declinazione di spazio fondamentale.

La letteratura della migrazione

- Tutte le dimensioni critiche e le prospettive di sguardo considerate finora appartengono o sono applicabili ai testi compresi nella categoria della «letteratura della migrazione», mettendo in evidenza il **viaggio** e l'**inclusione** come contesti stessi di esperienza attiva con un risultato letterario nel racconto di essi; **il viaggio come contesto per lo sviluppo di una particolare direzione letteraria**, con la scrittura di testi che non necessariamente raccontano il viaggio reale (ormai “perso” nella generazione precedente) ma lo presuppongono nell’esperienza che segna l’attività di scrittura; **l’incontro con l’altro** e le dinamiche relazionali non solo tra individui ma tra realtà ampie e diverse culture.

Kossi Komla-Ebri

- Nato in Togo nel 1954, sposato e padre di due figli, cittadino italo-togolese residente in provincia di Como. In Italia dal 1974, si laurea a Bologna in Medicina e Chirurgia nel 1982, specializzandosi in Chirurgia Generale presso l'Università degli Studi di Milano. Oltre al lavoro in ospedale occupa il proprio tempo libero come mediatore interculturale nel mondo della scuola e della sanità. Nel 1997 vince il primo premio della sezione narrativa del terzo concorso letterario Eks&tra di Rimini con un racconto, *Quando attraverserò il fiume*.

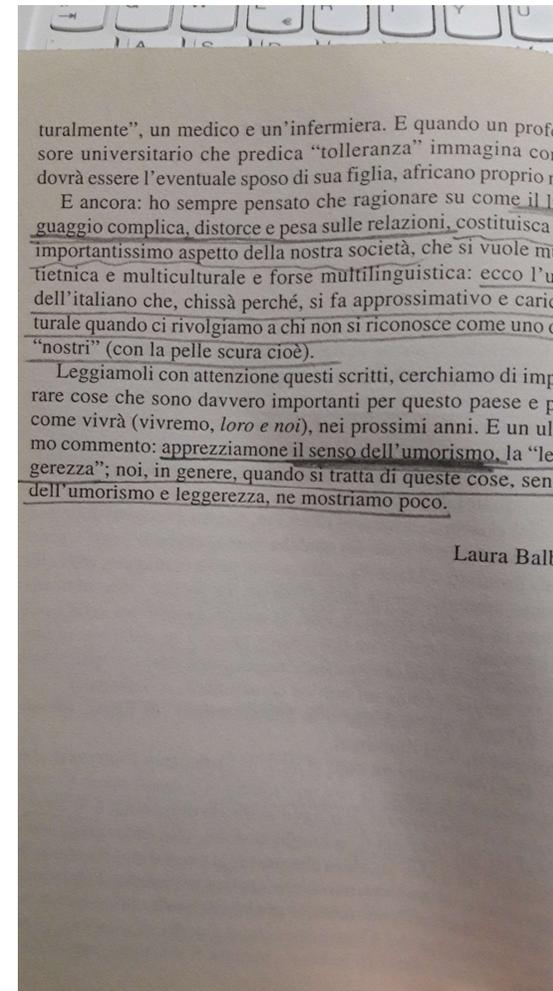
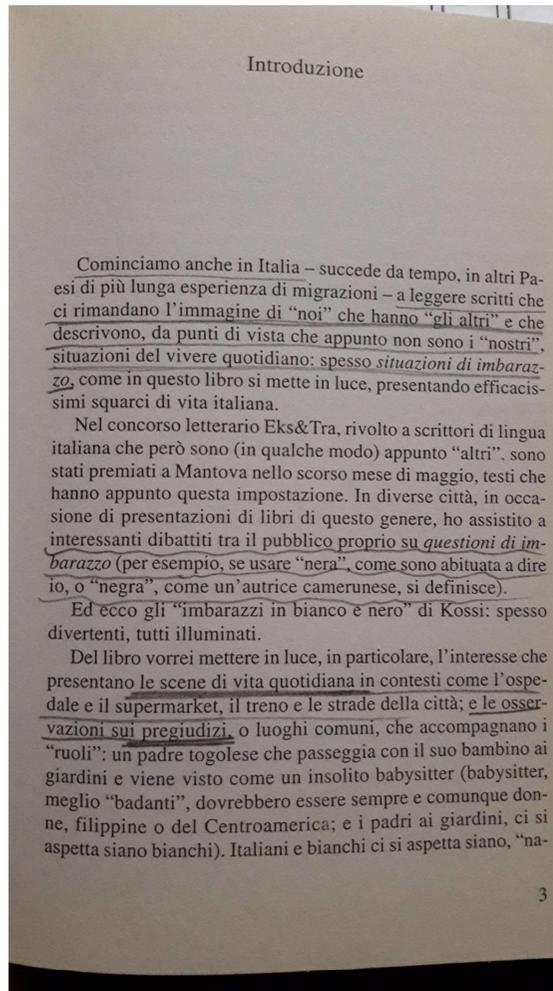
Kossi Komla-Ebri

- KOSSI KOMLA-EBRI, *Imbarazzismi. Quotidiani imbarazzi in bianco e nero*, Bologna, Edizioni dell'Arco, 2002.
- KOSSI KOMLA-EBRI, *Nuovi imbarazzismi. Quotidiani imbarazzi in bianco e nero... e a colori*, Bologna, Edizioni dell'Arco, 2004.

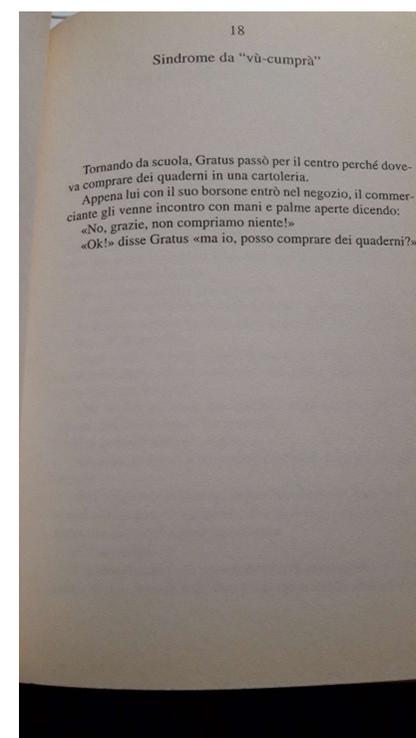
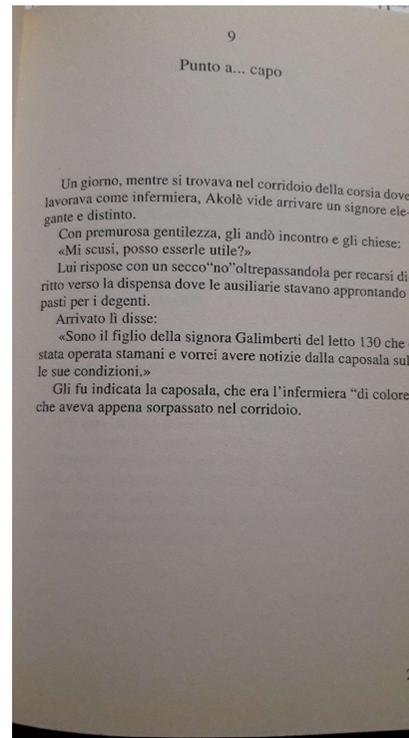
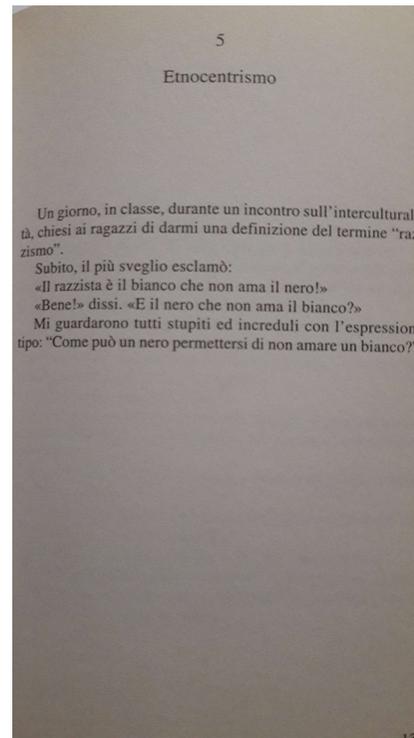
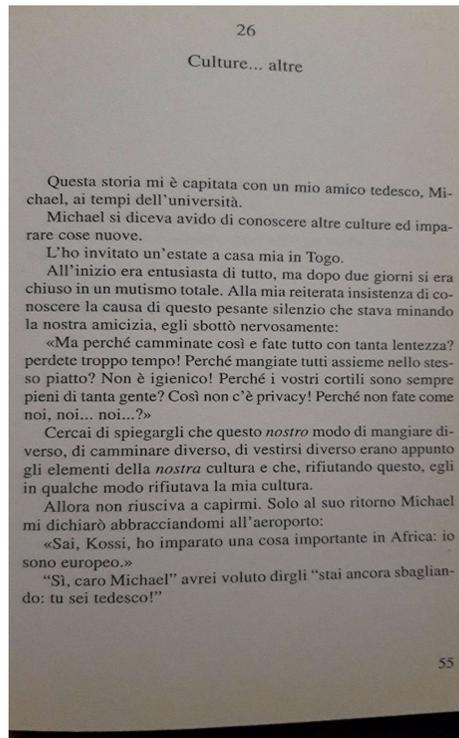
Kossi Komla-Ebri

- I due volumetti sono di fatto testi ascrivibili alla letteratura di migrazione proprio perché **centralizzano temi e questioni** che riguardano le situazioni di contatto tra due realtà coinvolte nel fenomeno del flusso migratorio; ma dell'esperienza del viaggio migratorio non c'è traccia, la questione riguarda invece le conseguenze relative alla permanenza e al contatto della persona nel contesto d'accoglienza. E al centro dell'attenzione c'è soprattutto l'aspetto comunicativo e linguistico, come il migrato comunica con le persone locali e soprattutto come le persone locali comunicano con il migrato, con tutte le implicazioni e le conseguenze del caso, che spesso sfociano in quegli "imbarazzi" relativi al "razzismo" che il titolo dei due volumetti, molto umoristicamente indica.
- Di seguito si propongono **alcuni estratti** dall'introduzione di Laura Balbo e alcuni testi, rappresentativi di diversi contesti relativi alla migrazione in senso ampio e che si spera spingano a una lettura completa dei testi.

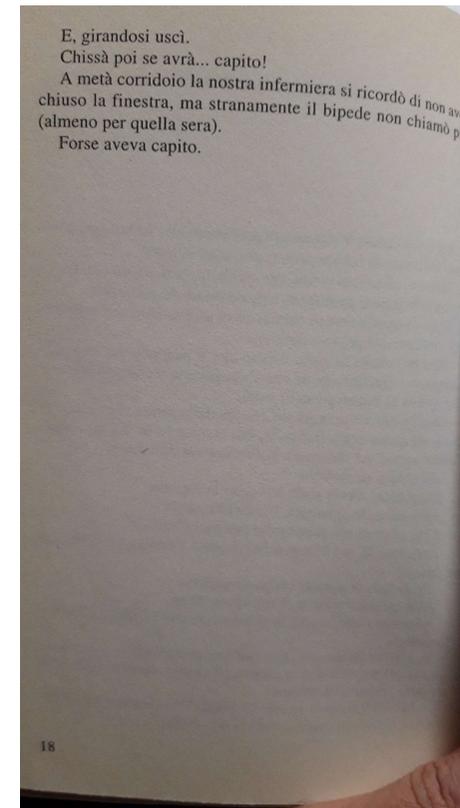
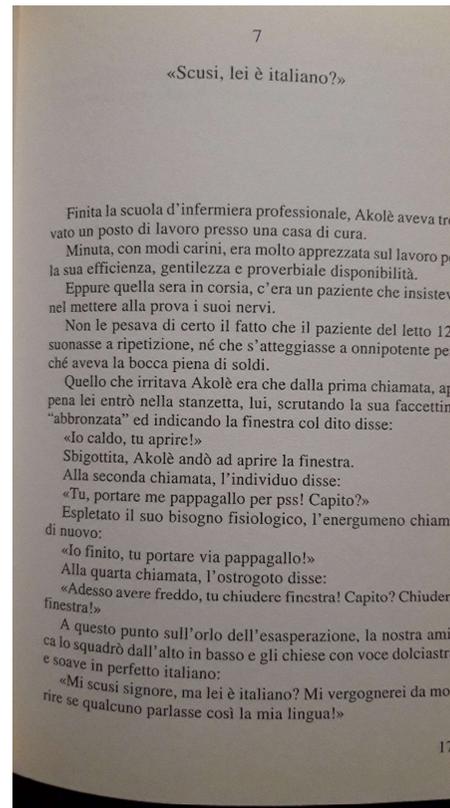
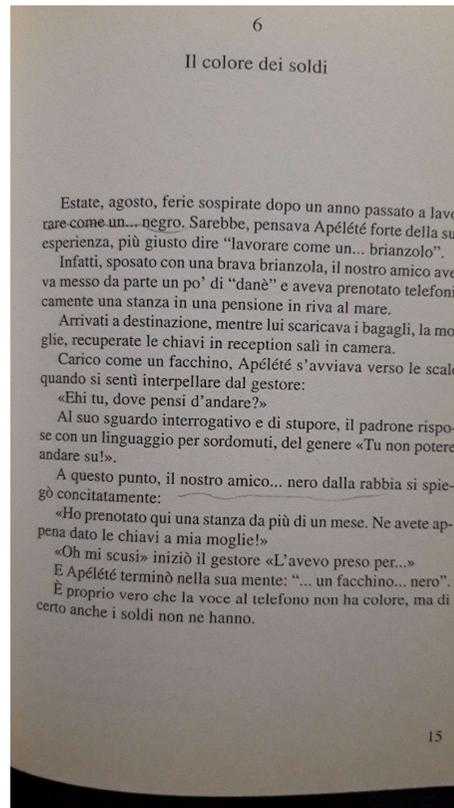
Prefazione di Laura Balbo



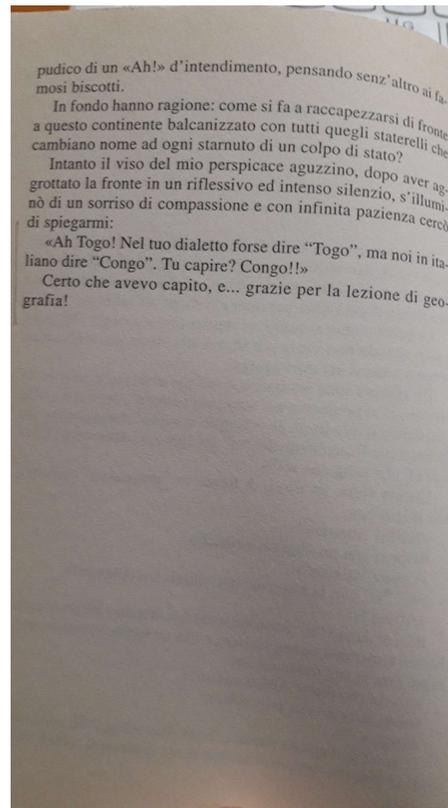
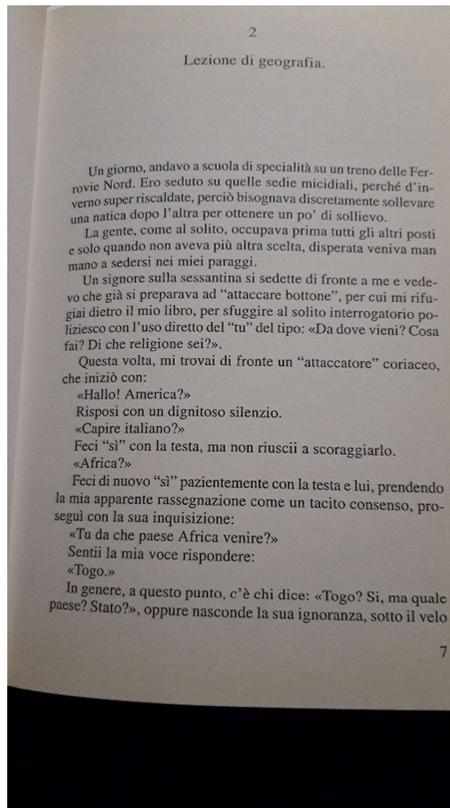
Prospettiva antropologica



Prospettiva linguistica



Prospettiva linguistica



Per un approfondimento bibliografico

- Marie Orton, *Comicità e capitale culturale: l'umorismo di Kossi Komla-Ebri*, in *Leggere il testo e il mondo. Vent'anni di scritture della migrazione in Italia*, a cura di Fulvio Pezzarossa e Ilaria Rossini, Clueb, 2011, pp. 183-198.